



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Alle Amministrazioni
di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n.165/2001

Nell'emergenza sanitaria il lavoro agile è divenuto la forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa dei dipendenti pubblici (art. 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27). Tale scelta ha indubbiamente contribuito al contenimento della diffusione dell'epidemia Covid-19, senza che sia stata pregiudicata la continuità dell'azione amministrativa e l'erogazione dei servizi essenziali a cittadini e imprese.

In un momento in cui tutto il Paese si è trovato improvvisamente di fronte a una situazione socio-sanitaria senza precedenti nella storia recente, abbiamo deciso di incidere sull'organizzazione tradizionale del lavoro pubblico, accelerando un cambiamento già impostato sin dall'avvio del mio mandato.

In vista del progressivo ritorno alle condizioni di normalità e di progressiva riapertura di tutti gli uffici (art. 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34), è mio intendimento fare tesoro dell'esperienza maturata e di consolidare la diffusione del lavoro agile anche al termine dell'emergenza come primo passo verso un cambiamento culturale, prima ancora che organizzativo nelle amministrazioni volto a rendere la pubblica amministrazione più efficiente, più digitale, più smart.

Il lavoro agile ha diverse ricadute positive, tra cui quella di consentire una migliore conciliazione dei tempi di vita con quelli professionali. Occorrerà certamente garantire la costante inclusione di tutti i lavoratori nelle dinamiche lavorative e relazionali all'interno degli uffici, a prescindere dalla loro presenza fisica ed assicurare una costante formazione e aggiornamento professionale anche della dirigenza chiamata ad un ruolo straordinario di riorganizzazione del lavoro. Siamo di fronte ad una chance unica: uscire da questa tragedia migliori di come vi siamo entrati, in coincidenza di un momento di grande cambiamento della Pubblica Amministrazione, anche per quanto riguarda il rinnovamento generazionale in atto.

La sfida della Pubblica Amministrazione di domani sarà infatti quella di utilizzare pienamente gli strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa ed in tale contesto rendere il lavoro agile una solida realtà nell'organizzazione del lavoro pubblico. In queste settimane, per necessità, siamo stati costretti a intervenire massivamente e a velocizzare molti processi, adattandoci alle esigenze imposte dall'epidemia Covid-19, con ferma in mente l'idea che la Pubblica Amministrazione non potesse fermarsi, né arretrare.

Abbiamo acquisito un bagaglio di conoscenze importanti che non possiamo e non dobbiamo disperdere. Stiamo individuando gli strumenti migliori per far sì che un cambiamento improvviso possa trasformarsi in una rivoluzione permanente del lavoro pubblico così da dare vita ad una Amministrazione più tesa ai risultati, agli obiettivi ed al prodotto (ed alla loro misurazione) che alla messa a disposizione delle esigenze lavorative.

Proprio in ragione di questo obiettivo strategico, ritengo fondamentale acquisire dati e informazioni aggiornati sullo stato di applicazione del lavoro agile nelle amministrazioni, avviando, attraverso il Dipartimento della Funzione Pubblica, un monitoraggio periodico per rilevare dati e informazioni sugli effetti del lavoro agile, sull'impatto dal punto di vista organizzativo delle attività nelle diverse realtà amministrative e nella gestione del personale pubblico.

Si tratta di informazioni che consentiranno di progettare e mettere a punto ulteriori azioni di supporto e sostegno di questa modalità di prestazione dell'attività lavorativa che ha ricadute determinanti sull'organizzazione del lavoro, in grado senz'altro di incrementare quel "valore pubblico" che le PA devono generare a favore della crescita e della coesione sociale del Paese.

Certa, pertanto, della vostra collaborazione, vi ringrazio fin d'ora per il contributo che fornirete alla nostra iniziativa.

Fabiana Dadone